



COMUNE DI MASI

PROVINCIA DI PADOVA

SECONDO PIANO DEGLI
INTERVENTI

ELABORATO:

ASSEVERAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

2019

IL SINDACO:
Cosimo GALASSINI

RESPONSABILE U.T.C.:

IL PROGETTISTA:
Mauro COSTANTINI





SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	SINTESI DEL PROGETTO DI PIANO	4
3	CONCLUSIONI E INDICAZIONI PER LA MITIGAZIONE IDRAULICA	9

ALLEGATI

- **ASSEVERAZIONE PER INTERVENTI MINORI**



1 PREMESSA

Il Comune di Masi ha conseguito l'approvazione del PAT (*Piano di Assetto del Territorio comunale*) con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n. 122 del 28 novembre 2017 è stato definitivamente ratificato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Masi, adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 3 in data 02-05-2016 e approvato in sede di Valutazione Tecnica Regionale VTR n. 47 del 19.10.2017.

L'Amministrazione comunale intende ora procedere alla redazione di una prima riorganizzazione del previgente PRG con il nuovo *Piano degli Interventi*

I temi riguardano quindi quello dell'intervento diretto (il completamento, zone di urbanizzazione consolidata e dell'edificazione diffusa) e di alcune previsioni puntuali. Inoltre il Piano degli interventi opera un "allineamento" della normativa vigente alle Norme Tecniche del PAT e agli istituti introdotti con la Legge Regionale n. 11/2004 in particolare riguardo al credito edilizio, alla compensazione e perequazione.

Il presente documento di asseverazione di non necessità di valutazione di compatibilità idraulica della variante è redatto secondo quanto indicato nell'Allegato A della DGR 2948/2009, allo scopo di valutare nella progettazione urbanistica le interferenze che gli interventi di nuova edificazione o di modifica dell'uso del suolo avranno con i dissesti di natura idraulica presenti o potenziali, perseguendo la "*messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico*", applicando il "**principio d'invarianza idraulica**", secondo cui l'aumento di volume meteorico che affluisce alla rete come conseguenza dell'incremento di superficie impermeabile, deve essere compensato con opportuni sistemi d'invaso, da realizzarsi all'interno delle aree in cui sono previste le trasformazioni, per non aggravare situazioni di rischio esistenti o introdurre nuove criticità idrauliche.

2 SINTESI DEL PROGETTO DI PIANO

Il progetto di Piano degli Interventi si propone come uno strumento operativo che concretizza le scelte strategiche del PAT, assecondando i fabbisogni e le richieste dei cittadini.

A seguito del percorso intrapreso dal mese di maggio 2018, le richieste pervenute sono risultate piuttosto contenute.

Il PI è stato quindi adottato dal Consiglio Comunale di Masi con delibera n° 3 del 09/04/2019, e successivamente pubblicato come da vigente Normativa. Sono quindi derivate alcune osservazioni che si sono principalmente risolte in "rinunce" riguardo alle proposte iniziali, anche a seguito della verifica dei contributi straordinari previsti dall'art. 16 punto d) ter del DPR 380/2001

Dal punto di vista idraulico il PAT ha a suo tempo valutato le aree di trasformazione, individuando idonee misure di mitigazione e redigendo un prontuario di interventi.

Norme, valutazioni e misure compensative sono state positivamente valutate dal Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste Sezione Bacino idrografico Brenta Bachiglione sezione di Padova con parere prot. 516037 del 18.12.2015 comprensivo dei pareri idraulici ai sensi della DGR 2948/2009 espressi dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo in data 02 dicembre 2015 prot. 11008.

In sintesi l'attuale progetto di PI comprende 17 richieste di variante, ridotte in sede di osservazioni successivamente alla adozione a 13 + 1 nuova richiesta di stralcio di un'area a zona F, secondo il seguente quadro riassuntivo:

N°	modifica	vigente	modificato	verifica
1	stralciata con osservazione n. 1			
2	Ridefinizione perimetro di progettazione unitaria in zona residenziale			modifica di carattere normativo che non interviene sui parametri edificatori
3	Zona C2/7 AIC 4 vigente modifica indicazioni Puntuali maggiore volume mc 400 su superficie fondiaria pregressa modifica standard da park a verde mq 220			l'intervento, interno al consolidato, non modifica le condizioni già valutate con il PRG previgente e il PAT
4	stralciata con osservazione n. 1			



N°	modifica	vigente	modificato	verifica
5	Aumento volume edificabile per mc 100 (da 600 a 700 mc) in ZTO C1/1 Colombre. Modificata con osservazione n. 1			intervento molto contenuto, interno al consolidato, che non modifica il rapporto di copertura progressivo
6	stralciata con osservazione n. 6			
7a	Trasformazione da zona F a zona C1 con edificazione lotto libero volume pari a 1000 mc			trattasi di intervento puntuale in ambito di espansione già previsto e valutato con il PAT:
7b	Trasformazione da zona F a zona C1 con edificazione due lotti di volume complessivo pari a 800 mc Modificata con osservazione n. 2			trattasi di intervento puntuale in ambito di espansione già previsto e valutato con il PAT:
7 d	Trasformazione da zona F a zona C1 con edificazione di un lotto di volume pari a 600 mc Modificata con osservazione n. 3			trattasi di intervento puntuale in ambito di espansione già previsto e valutato con il PAT:
nel complesso le modifiche 7 a – 7b – 7d comportano una edificabilità massima pari 2.400 mc. In sede attuativa saranno essere verificate condizioni specifiche				
7c	ampliamento volume esistente mc 400 in zona C1/8 già soggetta a progetto unitario			l'intervento, interno al consolidato, non modifica le condizioni già valutate con il PRG previgente e il PAT



N°	modifica	vigente	modificato	verifica
8	Identificazione nuova zona di Nucleo Rurale (NR 8) in zona di edificazione diffusa del PAT nuova edificazione volume pari a 800 mc			intervento minore di completamento in ambito cortilizio già in parte utilizzato e impermeabilizzato
9	Modifica perimetro nucleo rurale di via N. Sauro (Loc. Colombare) a comprendere aree pertinenziali e aree atterraggio credito edilizio			intervento minore di completamento di semplice trasferimento di volume esistente (credito edilizio)
10	incremento volume mc 800 fabbricato esistente in nucleo rurale via Belle Arti con ampliamento perimetro mq 469 volume mc 800			intervento minore di completamento in ambito cortilizio già in parte utilizzato e impermeabilizzato
11	stralcio previsione lotto libero in nucleo rurale Via Veneto (Variante Verde) volume mc - 800			Variante Verde
12	Ampliamento Nucleo Rurale Settepertiche (NR 5) Cambio di destinazione d'uso + edificazione volume pari a 800 mc Modificata con osservazione n. 4			intervento minore di completamento in ambito cortilizio già utilizzato e impermeabilizzato
13	non confermata			
14	Ampliamento NR n. 9 previsione nuovo di un lotto libero "LL" mc 800			intervento minore di completamento



N°	modifica	vigente	modificato	verifica
15	Aumento della possibilità edificatoria di ulteriori 500 mc in zona C2/1			l'intervento, interno al consolidato, di ampliamento di un fabbricato esistente, non modifica le condizioni già valutate con il PRG previgente e il PAT
16	nuova zona residenziale C2/14, mq 2866 si cui mq 2259 in espansione dalla precedente C1, in corrispondenza a est della nuova rotatoria sulla SP 91 innesto SP 19			Intervento, già previsto nel PAT, soggetto a PUA con cui dovrà essere redatta specifica relazione di invarianza idraulica da sottoporre all'approvazione degli organi competenti
17	stralcio parziale ZTO D1/2 per le aree non attuate lato sud, per adeguamento LR 14/17, già in parte ridotta con variante verde 2017 mq - 60.666			modifica di consistente riduzione delle previsioni di nuova urbanizzazione
osservazione n. 5	Stralcio della previsione di Piano progressa di area a verde pubblico per impianti sportivi mq 8310			modifica riduzione delle previsioni di nuova area attrezzata, e riclassificazione in zona agricola

In sintesi 3 modifiche riguardano la riclassificazione in zona agricola, con depotenziamento del carico edilizio, due della quali di dimensione anche consistente, altre 5 riguardano interventi interni al sistema consolidato, di semplice modifica attuativa o contenuto incremento dell'edificabilità, altre 3 intervengono in ambiti di fatto già sottratti alla naturalità come cortile e pertinenze abitative preesistenti, le altre riguardano interventi unitari su volumetrie sempre pari o inferiori ai 1000 mc. pertanto risultano irrilevanti o di ridotta significatività ai fini della VCI, quindi non dovranno essere valutate.

L'intervento maggiore del PI riguarda una singola area di espansione residenziale (modifica n. 16) che prevede la trasformazione un porzione precedentemente agricola pari a mq 2.259. Tale intervento, già identificato nella VCI del PAT, prevede per l'area di progetto interventi a suo tempo valutati e ritenuti compatibili, e sarà comunque soggetta a verifica dell'invarianza idraulica in sede di redazione del prescritto Piano Urbanistico Attuativo, per cui si prende pertanto atto della coerenza del PI con il



PAT, e dato che l'attuale progetto di PI, di natura essenzialmente urbanistica, non contiene il preciso dimensionamento planivolumetrico dell'intervento previsto (*sarà oggetto del progetto di dettaglio*), si rimanda l'analisi della trasformazione e il dimensionamento delle opere di compensazione a una specifica futura relazione tecnica che dovrà essere presentata al competente **Consorzio di Bonifica "Adige – Euganeo"**, con sede a Este, da parte dei titolari del progetto di trasformazione.



3 CONCLUSIONI E INDICAZIONI PER LA MITIGAZIONE IDRAULICA

La presente valutazione ha verificato la coerenza tra le analisi e le valutazioni idrauliche svolte nel PAT approvato rispetto ai contenuti del progetto di PI.

Si prescrive che lo studio e il dimensionamento delle compensazioni per l'unica scheda di modesto potenziale impatto andranno svolti in sede di progettazione dell'intervento, e che tale progetto andrà sottoposto al Consorzio di Bonifica.

Per tutte le altre aree di trasformazione con destinazione residenziale, che presentano superfici unitarie di ridotte dimensioni, sarà sufficiente seguire le misure compensative in generale rappresentate da invasi d'infiltrazione facilitata e laminazione del colmo di portata conseguente all'evento di pioggia.

Gli invasi andranno comunque supportati dalla sistematica applicazione di "buone pratiche", che potranno essere oggetto di raccomandazione o prescrizione durante il rilascio di autorizzazione edilizia e del permesso di costruire.

La presente VCI fa pertanto proprie tutte le prescrizioni e le indicazioni inerenti la riduzione del rischio idraulico e il mantenimento della permeabilità del suolo indicate negli elaborati "Norme Tecniche Operative (NTO)" e "Prontuario della qualità architettonica e delle mitigazioni ambientali", qui richiamate.

Estratto PQAMA:

Articolo 6 – contenimento delle acque meteoriche

Tutti gli interventi di trasformazione sono soggetti alle prescrizioni indicate nella Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI) allegata al Piano.

In ogni caso valgono le seguenti norme:

- I tetti, le coperture e le superfici fabbricate in genere, esposti alle acque meteoriche, devono essere predisposti, costruiti od organizzati in modo tale da permettere la raccolta, il convogliamento e l'allontanamento delle acque stesse.
- Le tubazioni verticali, di norma devono essere isolate e indipendenti dalle murature e devono essere di sviluppo tale per cui sia garantito il convogliamento delle acque meteoriche fino alla immissione nella rete fognaria delle acque bianche.
- *Nel punto di innesto dei tubi pluviali con la rete fognaria orizzontale, devono essere rispettate tutte le prescrizioni date dall'Ente competente.*
- Nel caso in cui la fognatura Comunale non esista ancora e salvo l'obbligo di doversi allacciare alla medesima non appena approntata, le acque meteoriche potranno essere lasciate liberamente alla base dei pluviali, tenendo presente tutti gli accorgimenti necessari per far defluire le acque a distanza dai muri perimetrali, affinché le stesse siano assorbite dal terreno.
- Nelle nuove costruzioni particolare attenzione dovrà essere rivolta al mantenimento della permeabilità del suolo, evitando pavimentazioni impermeabilizzanti almeno per il 50% della superficie scoperta.

In tutti gli interventi di nuova urbanizzazione con lo strumento urbanistico attuativo dovranno essere approfondite e verificate le condizioni poste dalla VCI e acquisto specifico parere degli organi competenti.

Le sistemazioni a verde, le sistemazioni stradali, i tombinamenti, le modifiche dei fossi e delle rete di scolo dovrà avvenire secondo le specifiche direttive degli organi competenti anche ai sensi della Dgr n. 2948 del 06 ottobre 2009 e ss.mm.ii

omissis

Richiamo alla Valutazione di Compatibilità Idraulica del Piano degli interventi:



Vanno in ogni caso rispettati i criteri, i parametri e le indicazioni specifiche contenuto nello studio di Compatibilità Idraulica (VCI) allegata al Piano degli Interventi.

In relazione ai pareri acquisiti da parte del Consorzio di Bonifica e del genio Civile si specifica inoltre:

- gli scarichi dei "Piani degli Interventi" dovranno essere regolati da appositi manufatti, "bocche tassate", in corrispondenza alle affossature o tombinature di collegamento con gli scoli consortili ricettori;
- nella fase di progettazione dei nuovi interventi insediativi dovranno essere presentati al Consorzio gli elaborati esecutivi dei predetti manufatti e le relative relazioni tecniche di calcolo, redatti riportando quote idrometriche e topografiche contestuali ai luoghi nei quali questi verranno realizzati, incluse quelle relative al corpo ricettore; l'inizio dei lavori non potrà avvenire prima dell'approvazione da parte dei tecnici del Consorzio degli elaborati richiesti;
- gli scarichi regolati o "bocche tassate" dovranno essere opportunamente presidiati; l'ubicazione e le quote di fondo dei manufatti di scarico dovranno obbligatoriamente essere stabilite, all'atto esecutivo, alla presenza di personale tecnico del Consorzio;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere idrauliche interne alle aree oggetto di interventi urbanistici finalizzate alla mitigazione idraulica degli stessi saranno a totale carico del richiedente ad esclusione delle opere consortili in gestione al Consorzio di Bonifica;
- eventuali danni causati a terzi, in conseguenza di quanto autorizzato, saranno ad ogni titolo a carico del richiedente
- sono assentiti solo gli interventi compatibili con le Norme di Attuazione del PAI , secondo le classi di pericolosità e la validità delle norme di salvaguardia stabilite dalla competente Autorità di Bacino;
- le fasce di rispetto e servitù idraulica ai sensi di quanto previsto dai regolamenti di Polizia Idraulica vigenti quali il RD 368/1904 per le opere di bonifica e il RD 523/1904 per le opere idrauliche prevedono fasce di inedificabilità assoluta di 10 m oltre che la fascia di 4 m, dal piede dell'argine o dai ciglio (ari. 96 lettera f del RD 523/1904) in cui sono vietate, tra l'altro, "piantagioni e smovimento del terreno";
- la fruibilità dei corsi d'acqua per scopi ludici ed ecologici è ammessa esclusivamente se compatibile ad un ottimale funzionamento idraulico dei corsi stessi e previo parere della competente Autorità idraulica. Si tiene a precisare che, laddove sussiste un vincolo idraulico, non è possibile realizzare alcun intervento, neppure se previsto dal vigente strumento urbanistico, tanto meno possono essere sanati casi per i quali sia stato richiesto un condono edilizio;
- in tutti i casi in cui sia possibile si dovrà ricorrere a pavimentazioni drenanti, tenendo conto di quanto previsto dalla vigente normativa inerente le acque aventi carichi inquinanti. Si dovranno pertanto predisporre sistemi di trattamento e disinquinamento delle acque di prima pioggia in tutti i casi previsti dalla legge; le eventuali vasche di prima pioggia dovranno periodicamente essere sottoposte ad interventi di manutenzione e pulizia;
- è fatto divieto di realizzare nuove tombinature su alvei demaniali, anche ai sensi dell'art. 115, comma 1, D.Lgs. 152/2006. Solo in presenza di situazioni eccezionali, a tutela della pubblica incolumità, tale tipologia di intervento potrà essere autorizzata. Sarà peraltro compito del soggetto richiedente dimostrare il carattere di eccezionalità della situazione.
- la continuità delle vie di deflusso tra monte e valle delle strade di nuova realizzazione, deve essere garantita mediante scoline laterali e opportuni manufatti di attraversamento. In generale evitare lo sbarramento delle vie di deflusso in qualsiasi punto della rete drenante in modo da evitare zone di ristagno.

Este, 17 ottobre 2019

IL PROGETTISTA
dott. Mauro Costantini urbanista

